

Bezzon: “preparatevi, io torno”

Pubblicato: Lunedì 16 Aprile 2018



«Preparatevi, perché ritorno: io a Torino sono a tempo». **Emiliano Bezzon** lo ripete due o tre volte, durante la presentazione della sua ultima raccolta di racconti, “I delitti della città in un giardino” alla Ubik, domenica 15.

E lo fa di fronte a mezza giunta comunale, che si era ritrovata insieme negli spazi della libreria ad ascoltare le parole di colui che è stato il primo comandante della Polizia Locale della giunta Galimberti: in sala, oltre al sindaco, c'erano infatti il vicesindaco Zanzi e gli assessori Civati, Molinari e Dimaggio. «Praticamente si può deliberare qualcosa, in questa sala. Che ne dite di portare un mio libro a Nature Urbane?» ha scherzato, nel corso dell'incontro/conversazione con il giornalista **Andrea Giacometti**, che è stato brillantissimo e denso di aneddoti.

In effetti, come ha confermato **Daniele Zanzi**, che oltre ad essere vicesindaco è anche l'assessore a capo della Polizia Urbana: «Bezzon ha un contratto temporaneo a Torino, della durata di tre anni. Formalmente a Varese è ancora titolare». Quindi, tutto è ancora possibile: sapremo tra poco meno di tre anni se il comandante scrittore resterà all'ombra del Valentino, o rivedrà i giardini Estensi.

“VARESE E' UNA CITTA' MERAVIGLIOSA”

“**I delitti della città in un giardino**” è il titolo della raccolta di racconti pubblicata da Macchione Editore. Un titolo curioso: «In realtà è una frase che ho rubato, chiedendo il suo consenso, al vicesindaco Zanzi – spiega Bezzon al suo intervistatore – E in effetti, quando arrivi da fuori la città non

si vede, è fatta di case ricoperte a macchia. E' davvero una città nascosta in un giardino».

Una città che si presta anche come ambientazione di gialli: «Nei tre anni in cui sono stato a Varese, mi sono innamorato di alcune location, ambientarle in un delitto mi sembrava di esaltarle ulteriormente».

Una sorta di atto d'amore: «Vi assicuro che **Varese è straordinariamente bella** – ha confermato Bezzon – E lo dico anche ora, lavorando in una città molto bella, Torino, la Parigi d'Italia. In troppo pochi però ancora non lo sanno: quando nella mia nuova posizione mi chiedono da dove arrivo, e io rispondo “Varese” mi dicono: “ah, vicino a Malpensa” oppure “ci sono passato per andare in Svizzera”. Invece vi dico che **questa è una città meravigliosa**: ci vorrebbe uno scatto d'orgoglio dei varesini, una maggiore consapevolezza, per darle lustro anche fuori. Per questo trovo che l'idea di Nature Urbane sia buona, anche se da migliorare e sviluppare: perchè in qualche modo vuole presentare le bellezze che Varese ha e che nessuno aveva mai pensato di propagandare. Pensate solo a Biumo Superiore: è straordinaria. In 50 metri passi dal pieno centro ad un mondo completamente a parte, semplicemente salendo a piedi da una piccola stradina tortuosa».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it